

L'IMPOSTA CHE DIVIDE LA DISINFORMAZIONE CHE UNISCE.....

Spiace constatare come persone intelligenti spesso non resistano alla tentazione di far parte del coro di chi – disinformato per vocazione e/o per professione – sparando nel mucchio e usando argomenti non veritieri, punta alla altrui delegittimazione, rendendo così anche un pessimo servizio alla crescita della coscienza civile del paese.

E' il caso dell'economista Mariangela Paradisi che, sul Corriere Adriatico di sabato 10 dicembre u.s., a proposito dell'ICI e di chi la paga (o la dovrebbe pagare) non riesce a trattenersi dal mescolare notizie vere ad altre palesemente false. Così la Paradisi indica tra i soggetti esentati dall'ICI, oltre alla Chiesa (che non paga l'imposta per gli immobili destinati al culto) anche i Sindacati (che da sempre versano invece fino all'ultimo euro dell'imposta comunale sugli immobili).

Giova anche ricordare, al contrario di quanto sostiene la Paradisi, che i Sindacati (in Italia) vivono esclusivamente con i contributi dei propri iscritti (lavoratori e pensionati), i quali decidono liberamente di aderirvi o meno; inoltre le attività dei Patronati e delle Società di servizi (Caaf) promosse dalle organizzazioni sindacali, sono regolate da leggi dello Stato in funzione dell'esercizio della tutela individuale e della promozione dei diritti. Si tratta di tutele e diritti che rischierebbero di essere inesigibili per molte persone (lavoratori e pensionati), se non vi fossero tali strutture di emanazione sindacale a promuoverli e garantirli, in modo diffuso ed efficiente sul territorio, svolgendo un'azione sussidiaria rispetto al sistema pubblico.

Anche questo è welfare in un Paese civile, prof. Paradisi: altro che "lobby" e "privilegi".

Gianni Venturi

Segretario gen. Cgil Marche

Stefano Mastrovincenzo

Segretario gen. Cisl Marche

Graziano Fioretti

Segretario gen. Uil Marche

Ancona, 13 dicembre 2011